

Due start up fanno lezione alla Ue

I veneti Dal Col e Capiozzo a Bruxelles: «Burocrazia più asfissiante delle tasse»

► VENEZIA

Piccoli imprenditori veneti danno lezione ai giganti dell'Unione Europea. Qualche giorno fa a Bruxelles gli imprenditori Alessandro Dal Col di Vittorio Veneto, 29 anni, ed Enrico Capiozzo di Venezia, 32 anni, hanno parlato delle loro imprese in un incontro organizzato dalla Rete Elisan («European local inclusion and social network») a cui partecipano rappresentanti di tutte le istituzioni comunitarie, in primis Henri Malosse, presidente del Cese, Comitato Economico Sociale.

L'intervento degli imprenditori è stato inserito all'interno del progetto «Play Europe», un percorso di cittadinanza attiva che ha l'obiettivo di mettere in contatto le realtà locali con chi poi deve programmare gli investimenti su grande scala. In questo caso sono stati ascoltati 50 imprenditori under 40 da sei Paesi dell'Ue con l'obiettivo di raccogliere le loro indicazioni per rea-



Da sinistra Enrico Capiozzo e Alessandro Dal Col

lizzare il programma di investimenti nel settore economico sociale 2021-2027. Dal Col e Capiozzo hanno quindi suggerito che le pratiche che funzionano bene in Europa vengano declinate in ogni Paese, che sia uni-

formata la modalità di aprire un'azienda e snellito l'iter burocratico: «In molti casi – hanno detto – costa di più rivolgersi al commercialista per calcolare l'imposta che l'imposta stessa. Ci sono degli adempimenti sulla

sicurezza e sul prodotto che frenano l'avvio dell'impresa e potrebbero essere semplificati».

Lo hanno capito da tanto Paesi come Inghilterra e Irlanda, ma anche di recente Lettonia ed Estonia che, grazie alle agevolazioni favorite alle nuove imprese, stanno assistendo alla crescita di un mercato diretto dalle nuove generazioni. Dal Col e Capiozzo sono stati scelti per aver ideato due progetti innovativi (un portale per interpreti e un robot per decorare le pareti) che si distinguono nel panorama internazionale. «Sono un ingegnere aerospaziale – racconta il vicesimino Capiozzo, che oggi vive e lavora a Venezia – e dopo un anno all'estero sono tornato perché ho trovato un gruppo di sette persone in gamba con le quali lavorare a un nuovo spin off. Insieme al dipartimento di Lingue dell'università Ca' Foscari ho aperto un portale (www.interpreteremoto.com) dove oggi lavorano on line 150 interpreti disponibili per sette lingue, inclu-

sa quella dei segni, con l'obiettivo il prossimo anno di arrivare a 500 interpreti per 25 lingue».

Si tratta di un servizio di «video interpretariato» che ha qualche «competitor» solo nei Paesi Nordici, ma che potrebbe diventare indispensabile nel settore sanitario, commerciale e turistico. Nell'altro caso invece ci si sposta in un settore all'avanguardia che unisce l'ambito artistico a quello tecnologico: «Grazie a un robotino – spiega Alessandro Dal Col, ad di «Bclever» – si potranno decorare grandi superfici, a partire da un'immagine digitale. È pieno di pareti vuote, anche quelle degli ospedali per esempio. Questo tipo di stampante è adatta a decorare locali, centri commerciali o di ristoro che oggi adottano pellicole per decorare di qualità inferiore». «Bclever» ha già ottenuto numerosi riconoscimenti: «Con Enrico abbiamo analizzato lo stato dell'occupazione giovanile – conclude – e, proprio in previsione dei futuri investimenti, è necessario che ci sia una maggiore integrazione all'Ue e una facilitazione a far circolare le idee. Ormai quelli della nostra generazione si sentono più che veneti, cittadini europei».

Vera Mantengoli